NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità

n. 2 - 2019

COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE
www.istitutosecolareangelamerici.org
www.angelamerici.it
e-mail: fed.comp_2016@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori pag. 4
Lettera della Presidente pag. 6
Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono pag. 9
Discernimento pag. 10
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico pag. 11
La mondialità: America pag. 13
Angela Merici: mistica innovativa pag. 19
Sulla mia strada, nella gioia piena pag. 21
Il Consiglio si incontra desiderio di rinnovamento pag. 23
Presenza, prossimità, tenerezza pag. 24
Convegno responsabili pag. 27

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

- Il ricordo del Vescovo Olmi pag. 29
- Compagnia del Brasile nord est pag. 32
- Compagnia del Brasile sud est pag. 33
- Cento anni di Compagnia in Sardegna pag. 35
- Incontro regionale Cuneo-Torino pag. 37

NOTIZIE IN ARRIVO

- Apprezzamento dal Kenya pag. 39
- Dalla Compagnia del Burundi pag. 39
- Dall'Inghilterra pag. 40
- Polonia, Slovacchia, Sicilia… pag. 41
- Dalla Compagnia di Torino il personaggio pag. 42
- Dalla Nigeria pag. 42
- Dalla Compagnia di Crema pag. 43
- Dal Papa pag. 44
- Assemblea CIIS pag. 44

CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE pag. 45
Privacy pag. 46

AI LETTORI

Responsabilità per un sapiente discernimento delle luci e delle ombre che sono nell'uomo e nella storia…

Trovo questa espressione delle Costituzioni nel capitolo che riguarda il nostro *stile di vita* e, volentieri, apro il giornalino lasciandomi orientare dalla bussola del discernimento, verso la meta.

Quel discernimento che sta impegnandoci e coinvolgendoci come Compagnie e come Istituto federato in questo preciso momento storico.

Abbiamo una responsabilità…

La responsabilità è un impegno serio, non permette di andare avanti superficialmente, non ci consente più di rimandare alcune scelte, perché ora è compito nostro, di ciascuna Compagnia e della Federazione.

È una responsabilità che riguarda il carisma, la formazione, l'accompagnamento.

È una responsabilità che riguarda il governo, i beni, il futuro di ogni gruppo e di ogni Compagnia.

È una responsabilità che ci invita a riunirci, a confrontarci, a contarci, guardarci in faccia, calcolare le nostre forze e **rivedere oggi i nostri programmi per il domani… è urgente!** Sant'Angela lo richiede!

Dobbiamo ***insieme consultarci e fare un buon esame sul governo.***

Tocca a noi ***provvedere ad ogni cosa, secondo che lo Spirito Santo ci ispirerà.*** (cfr. T.10)

Sapiente discernimento…

Ci è richiesto non un discernimento qualunque, vago… che poi non attua, non apre un processo e lascia le cose come sono… Ci è richiesta la sapienza. Ma la sapienza è un dono dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo opera sempre in noi e Sant'Angela richiede un'obbedienza speciale allo Spirito Santo: ***E sopra tutto: obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo.***

Potremmo domandarci se siamo capaci di discernimento e, più ancora, se mettiamo in atto un *sapiente discernimento.*

A volte aspettiamo che le situazioni si risolvano da sole, altre volte rimandiamo (a chi e quando?), chiudiamo gli occhi sull'oggi e sul domani.

Ma come e quando agisce lo Spirito Santo? *Sentiremo la sua voce tanto più chiaramente quanto più purificata e monda avremo la coscienza.* (cfr. R 8,14-15)

Scorgere le luci e le ombre… per discernere il progetto di Dio sulla storia e orientare alla luce delle cose di lassù gli avvenimenti del quotidiano… (Cost. 3.4)

Le ombre, come ci mette in guardia Sant'Angela nel proemio della sua Regola, sono le ombre del male, del peccato, gli *inganni e i pericoli… perché non c'è sorta di male che qui non tenti di opporsi…*

La luce è la grazia, è il bene, è il Signore in mezzo a noi.

La luce si ottiene ancora con l'ubbidienza: *"Infatti* ***l'obbedienza è nell'uomo come una grande luce,*** *che rende buona ed accetta ogni sua azione… Ogni cosa nostra, perché sia buona dev'essere fatta sotto obbedienza".* (R 8, 4-6)

La luce si ottiene con un sapiente discernimento fatto personalmente e insieme. La luce si ottiene obbedendo a Dio, alla Chiesa, alle Costituzioni del nostro Istituto: *"Nel confronto all'interno della Compagnia ognuna di noi* ***imparerà a discernere*** *nelle proprie condizioni di vita le esigenze dell'obbedienza 'grande luce' e sorgente della libertà e della gioia…".* (Cost. 19.3)

Il discernimento si fa per poter ***quanto più possibile piacere a Gesù Cristo, lo Sposo.*** (T 4,3).

Il discernimento si fa ***secondo che la carità e lo Spirito Santo ci illumineranno e ci detteranno, dirigendo tutto al bene…*** (T 9,7-8)

Per un sapiente discernimento preghiamo con Sant'Angela:

"Signore mio illumina le tenebre del mio cuore…
E rendi sicuri i miei affetti e i miei sensi,
così che non deviino né a destra né a sinistra,
né mi distolgano dal luminosissimo tuo volto…". (R 5, 16-19)

Se faremo, personalmente e come Compagnia, un sapiente discernimento…

troveremo le strade,
per sé spinose e sassose,
per noi fiorite
e lastricate di finissimo oro.

Caterina Dalmasso

LETTERA DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Il coraggio del discernimento personale e di Compagnia

Carissime,

"Gesù ci invita a ***ritornare*** *alle sorgenti della gioia, che sono l'incontro con Lui, la scelta coraggiosa di* ***rischiare*** *per seguirlo, il gusto di* ***lasciare*** *qualcosa per* ***abbracciare*** *la sua via. I santi hanno percorso questo cammino."* (papa Francesco) Sant'Angela l'ha fatto.

Noi cosa facciamo? Dove andiamo? Dove ci abbeveriamo per alimentare il nostro cuore di gioia e farla trasparire?

Ci adagiamo nella monotonia di una vita cristiana senza slancio, restando così incompiute e rassegnate, o vogliamo lanciarci quotidianamente nell'Amore?
Proviamo insieme a "lanciarci" nell'Amore.

Per fare questo, guardiamo a Sant'Angela e proviamo a fare come lei. Sostiamo ai piedi della Croce, abbracciamo il crocifisso, facciamo *caldissima orazioni*, soffermiamoci su quella Parola di "beatitudine" di cui il Vangelo è portatore e ascoltiamo con il cuore purificato e libero ogni suggerimento e ogni provocazione.

"Beati" *voi poveri, miti, misericordiosi, operatori di pace, puri, perseguitati, ...*

Beati: questa è la nostra chiamata. Insieme a tutta la Chiesa, siamo chiamate alla felicità, a metterci dalla parte di Dio. Questo ci ripara dal pericoloso inganno dell'egoismo e ci apre alla logica dell'amore. Tutti noi, davanti a Dio, siamo poveri, afflitti, ma se andiamo a Lui con fiducia, il Signore avrà per ciascuno di noi parole di consolazione.

Con l'aiuto dello Spirito Santo, questa Parola: "beati voi..." ci darà nuovo vigore per vivere in novità di vita, per portare dentro e fuori di noi quella gioia che dà sapore e gusto al nostro vivere.

Siamo beati e testimoniamo gioia, ogni volta che ci distacchiamo un po' dalle nostre cose, ogni volta che siamo capaci di condividerle con le sorelle o i fratelli vicini e lontani, ogni volta che facciamo le cose per amore di Dio, ogni volta che le nostre intenzioni e le nostre azioni sono guidate da un cuore retto.

Ciò che ci arricchisce, sazia, dà gioia e dignità è l'Amore, è il Signore, l'Amatore nostro. È Gesù Cristo il nostro unico Tesoro. Lui solo è capace di regalare Vita. Lui è la Vita. Lui è la Via. Lui è la Verità.

La Chiesa oggi, chiede alle Compagnie riunite in Federazione, di rispondere alla nostra specifica vocazione con scelte coraggiose perchè non venga meno nella Chiesa il carisma di Sant'Angela.

Questo richiede da parte di tutte noi un nuovo slancio di fiducia. Richiede di vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza, e non solo guardare il passato con gratitudine.

Leggiamo con semplicità e sincerità le situazioni e le scelte personali e di Compagnia; chiediamoci: cosa farebbe qui e adesso Sant'Angela? Le nostre scelte sono conformi al progetto originario di S. Angela?

Il coraggio del discernimento personale e di Compagnia si fa urgente, perchè la nostra vita diventi significativa per la Chiesa e il mondo. Se la nostra è una testimonianza evangelica con i tratti del Risorto, altrimenti muore, secca ed è destinata a scomparire.

Sosteniamoci allora, con tutta la nostra buona volontà a non tralasciare la formazione personale e di gruppo, aiutiamoci a curare e alimentare la fraternità e la preghiera, *segni inconfondibili della presenza del Signore in mezzo a noi.*

Rinvigoriamo le radici della nostra vocazione, come ci raccomanda Sant'Angela: *"Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore e senza dubbio vedrete cose mirabili"* (Pr Ric 17-18).

Questa è stata la strada che lei ha percorso, questa è la strada che ci indica per compiere il progetto di santità su di noi**. Con la Regola e le Costituzioni nel cuore e fra le mani** viviamo in fedeltà la strada di

santità indicata. *"La santità è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. Perché ciò sia possibile, Gesù stesso ci viene incontro e ci ripete con serenità e fermezza, non abbiate paura"* (papa Francesco).

E Sant'Angela ci rassicura: *"Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà"* (T. 11, 6-7)

Facciamo caldissima orazione perchè abbiamo bisogno della spinta dello Spirito Santo per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non nasconderci e ripararci dentro confini sicuri. La Chiesa e il mondo hanno bisogno della nostra fedeltà alla vocazione.

All'Assemblea ordinaria del 2018 il Segretario di Stato Vaticano, il Cardinale Parolin si è rivolto a noi ricordandoci di rispondere con fedeltà e gioia a questa chiamata: la chiamata alla **santità,** a **consolare** e a regalare **dignità,** al **rinnovamento e** a portare **luce** nel mondo e nella storia.

Questa è la nostra chiamata, questa è la nostra beatitudine. Rispondiamo "unite insieme" con slancio ed entusiasmo sempre aggrappate alla parola della nostra Madre sorella e amica fedele:

"Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi, in Gesù Cristo. Perché se vi sforzerete di essere così, senza dubbio il Signore Dio sarà in mezzo a voi, [...] Dio ha predisposto ab aeterno così: che coloro che sono concordi nel bene per suo onore, abbiano ogni prosperità, e ciò che fanno vada a buon fine avendo essi in loro favore Dio stesso e ogni sua creatura. Considerate dunque quanto è importante tale unione e concordia. Allora desideratela, cercatela, abbracciatela, conservatela con tutte le vostre forze. E io vi dico che, stando voi tutti così ***insieme unite di cuore****, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile contro tutte le avversità, e persecuzioni, e inganni diabolici. E ancora vi do la certezza che ogni grazia che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente. E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere [...]* ***rallegratevi*** *perché senza dubbio quel che vi dico avverrà.[...]* ***state contente,*** *e abbiate viva fede e speranza".* (Ric.9°)

Unite insieme di cuore.

Valeria Broll

Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono (1 Ts 5,21).

Il discernimento è necessario, è una grazia…

➢ **È necessario…** *quando compare una novità... e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo.*

...Quando le forze del male ci inducono a non cambiare, a lasciare le cose come stanno, a scegliere l'immobilismo e la rigidità, e allora impediamo che agisca il soffio dello Spirito.

➢ ***Il discernimento è necessario*** *non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi, oppure quando si deve prendere una decisione cruciale.*

Ci serve sempre: *per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere.*

Si tratta di non avere limiti per la grandezza, per il meglio e il più bello…

Il discernimento ci conduce a riconoscere ***i mezzi concreti*** *che il Signore predispone nel suo misterioso piano di amore, perché non ci fermiamo solo alle buone intenzioni.*

➢ ***Ricordiamo sempre che il discernimento è una grazia.***

Anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti.

Il discernimento, insomma, conduce alla fonte stessa della vita che non muore, cioè «che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3).

Non richiede capacità speciali, né è riservato ai più intelligenti e istruiti, e il Padre si manifesta con piacer umili (cfr (cfr Mt 11,25).

(G.E. 168,169,170)

Discernimento
poniamoci le domande di Papa Francesco:

- Io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni?
- So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce?
- Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli?
- Come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa?
- Qual è il mio posto su questa terra?
- Cosa potrei offrire io alla società?
- Ho le capacità necessarie per prestare quel servizio?
- Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?

Queste domande devono essere poste
non tanto in relazione a sé stessi e alle proprie inclinazioni,
ma piuttosto in relazione agli altri, nei loro confronti,
in modo tale che il discernimento
imposti la propria vita in riferimento agli altri.

- Per questo voglio ricordare qual è la grande domanda: «Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma *chi* sono io?".
- Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu.
- Ma domandati: **"*Per chi* sono io?"».**

Tu sei per Dio, senza dubbio.
Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri,
e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi
***che non sono per te, ma per gli altri*.**

(Christus vivit 285-286)

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASISTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE
S. Ecc. Mons. Adriano Tessarollo

CONVERTIRSI ALLA FRATERNITÀ

In questi ultimi mesi ho ripensato tante volte al tema della missione della Chiesa nel mondo, stimolato dal Messaggio di papa Francesco per la 47° giornata mondiale della pace 2018 dal titolo: ***"Fraternità. Fondamento e via per la pace".***

Stranamente, in questo nostro tempo caratterizzato dalla globalizzazione, per la quale ognuno può spostarsi ovunque, incontrare persone di ogni razza, popolo, nazione e religione, usufruire di prodotti provenienti da ogni parte del mondo e mandare i prodotti in ogni parte del mondo, prolificano invece le tensioni sociali, l'innalzamento di muri e barriere culturali, religiose, etniche ed economiche. L'essere parte della stessa specie umana non sembra essere un incentivo a vivere la fraternità. Molto spesso si sente di più il dovere e il piacere di prendersi cura del proprio cane o gatto che di un povero che vive o passa accanto.

Il senso di una certa fratellanza si rivolge verso le cerchie ristrette di chi appartiene al proprio territorio, a chi è vicino per cultura, religione, nazione o altra appartenenza politica o associativa.

Da queste osservazioni mi chiedevo in che cosa consistesse il fondamento e la peculiarità della fraternità proposta nel Vangelo e che peso e ruolo avesse la proposta della fraternità evangelica nella vita della Chiesa e nella sua missione nei confronti del mondo.

Il vangelo non propone una fraternità elitaria ma universale, come suggeriscono le pagine evangeliche dove Gesù parla di essere 'misericordiosi come il Padre', 'amare i nemici,' rinunciare ad ogni violenza, del suo identificarsi nella persona dei poveri, sofferenti, diseredati e 'piccoli' di ogni genere. Proprio in questo suo identificarsi in questi 'piccoli e ultimi', Gesù ci dà una motivazione alla fraternità

umana che va ben oltre le ragioni dell'appartenenza alla stessa specie umana o dell'uguaglianza di diritti o della necessità della solidarietà.

Tutte queste ragioni, comprese quelle della razza, cultura, appartenenza politica, religione o altro, hanno sempre lasciato sussistere e comunque giustificato grandi diseguaglianze ed egoismi e addirittura l'estraneità gli uni dagli altri.

La motivazione evangelica invece spinge ad una fraternità alternativa e radicale perché essa lega la pratica della fraternità autentica alla stessa relazione con il Signore, che ne è il fondamento e allo stesso tempo la dimostrazione.

Leggiamo infatti nella Prima Lettera di san Giovanni (4,19-21): «*Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello*».

Una fraternità dunque che presuppone il superamento e la vittoria sul culto dell'individualità incentrata sull'auto-contemplazione, sull'auto-referenzialità, sull'auto-realizzazione, tutti atteggiamenti agli antipodi della fraternità e della gioia evangelica, che è sempre una vittoria del Vangelo, un andare controcorrente.

Una fraternità che non è un dato imposto per legge, ma un compito assunto liberamente per amore di Dio padre, di Gesù fratello in unione allo Spirito Santo e realizzato attraverso l'esercizio quotidiano dell'amore al prossimo. Le esperienze di fraternità nella Chiesa, mentre realizzano, o vorrebbero realizzare, la fraternità evangelica, non si esauriscono nel viverla al proprio interno, ma diventano esercizio a viverla verso ognuno che il Signore pone nella propria strada. Esse indicano inoltre al mondo che tale fraternità è possibile non come imperativo etico o sforzo umano, ma come dono di Dio riconosciuto e amato come Padre misericordioso, che ci chiama e ci dona di essere 'misericordiosi come il Padre' verso i nostri fratelli.

Sant'Angela tanto ha insistito con le figlie, perché vivano come sorelle.

Bella testimonianza da dare al mondo.

+ Adriano Tessarollo

LA MONDIALITÀ OVVERO CONOSCERE LE CULTURE DEGLI ALTRI
CENNI SULLA "CULTURA AMERICANA"

mondialità...

Diversità: doni e sfide della cultura americana

L'America dei film di Hollywood non esiste. Non siamo tutti New York o Disneyland! E tuttavia, come accade con ogni stereotipo, alla base della caricatura sta un elemento di verità.

Le nostre sorelle degli Stati Uniti mi hanno aiutata a descrivere la nostra cultura. Noi viviamo in stati differenti. Abbiamo identità etniche differenti. Una è immigrante. Manifestiamo la diversità nella nazione e nella Chiesa.

Diversità!

Se cerchiamo una parola che possa dare inizio alla nostra storia, questa parola è "diversità". Come osservava una sorella: "Viaggiare all'interno degli Stati Uniti può essere talvolta uno 'shock culturale' tanto forte quanto viaggiare all'estero". Il territorio è molto vasto. Le regioni hanno gruppi etnici e razziali, storie, perfino lingue (anche se prevale l'inglese) fortemente diversi.

Ad ogni tratto della nostra identità nazionale corrisponde un opposto ugualmente valido e vero. Concluderemo questo

articolo considerando il nostro ruolo in mezzo a una così grande varietà che, se da un lato è bella, dall'altro è anche stressante e impegnativa.

Forza… Libertà… Individualismo

Siamo la terra dei **pionieri** che, dalla terra incolta e selvaggia, hanno creato città e fattorie (senza curarsi degli indigeni che cacciavano via). Famiglie e comunità civili mantengono tradizioni basate su questa memoria condivisa. Noi traiamo orgoglio dalla competizione e dalla realizzazione individuale. La proprietà privata è considerata come il risultato di uno sforzo individuale. Il duro lavoro è un forte valore. L'autosufficienza è un ideale. Gli individui forti superano ogni arduo ostacolo attraverso la determinazione e l'ingegnosità.

Tuttavia la nostra prosperità è dipesa dal lavoro non ricompensato: prima degli schiavi rapiti dall'Africa, poi dei lavoratori sfruttati. Il razzismo – nostro peccato originale – continua ad essere la maledizione della nostra terra.

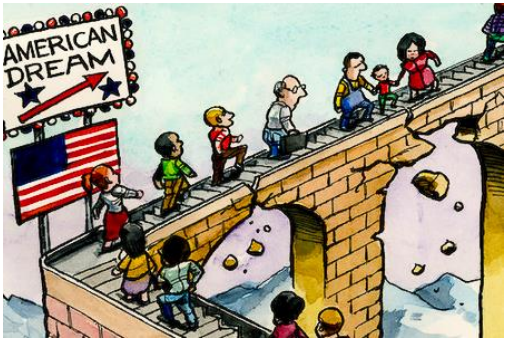
"La terra degli uomini liberi…" è nata con una rivoluzione contro il colonialismo e la **libertà** rimane il nostro comune valore dominante, spesso tradotto in indipendenza. I giovani lasciano la casa dei genitori e gli adulti rimangono nelle loro abitazioni. Guidiamo le nostre automobili personali e ci aggrappiamo all'autonomia.

L'**Individualismo** segna quasi ogni aspetto della vita americana. Esso incoraggia la forza personale, anche se spesso dimentica il bene comune. Dietro l'indipendenza sta una forte cultura della violenza e l'idolatria delle armi.

Dovunque si ritrovano espressioni pubbliche di **patriottismo**. Il patriottismo è spesso mescolato al rispetto per il servizio militare e per coloro che indossano una divisa come la polizia e i vigili del fuoco.

Ricchezza… Generosità

Siamo la nazione più ricca al mondo. Tuttavia, in termini di ricchezza, c'è un divario che va crescendo. L'individualismo indebolisce il sostegno pubblico alla sanità, all'istruzione e ad altre risorse umane oltre che alle infrastrutture, tutto valutato da un calcolo finanziario: "Porta soldi alle mie tasche?". Si tratta di un criterio nel quale non c'è posto per la preghiera o la contemplazione. Il consumismo accresce i desideri trasformandoli in necessità, incluso un ambiente altamente sessualizzato che influisce soprattutto sui giovani.



Gli Americani sono generosi. Il primo cerchio di generosità riguarda la propria famiglia e gli amici, specialmente quando questi vengono a trovarsi al centro di una crisi o di un bisogno. Inoltre, noi teniamo in grande considerazione il **volontariato**. Attraverso le attività di volontariato, gli Americani allargano il cerchio, mettendo se stessi a servizio degli altri che non appartengono alla propria famiglia: servono alle mense, si adoperano per il riciclaggio, curano l'ambiente,

promuovono le arti, danno assistenza ai malati o nell'ambito dell'istruzione e della educazione… La scuola alimenta nei giovani il valore del servizio di volontariato. Ci interessiamo anche del sostegno finanziario per le opere di carità le quali raggiungono un ampio giro di stranieri che vivono nel bisogno: "una enorme effusione di generosità, amore e impegno in occasione dei disastri naturali, come uragani e tornado".

Immigrati… Arricchimento… Polarizzazione

Siamo la terra degli **immigrati** – da qui l'enorme varietà etnica… cucina, arte, tradizioni intellettuali. Famiglie che traggono orgoglio da questi legami con ogni parte del mondo. I matrimoni tra membri di famiglie e razze diverse fanno confluire queste ricchezze in nuove famiglie e creano nuove mescolanze razziali ed etniche. Le comunità di immigrati promuovono una solidarietà che potrebbe fare da modello agli altri, mentre l'istruzione pubblica e i miscugli sociali ci aiutano a superare le divisioni.

Ma come possono alcuni Americani essere così poco accoglienti con i nuovi arrivati? Uno dei nostri membri, un'immigrata, descrive il paese come "una persona fredda che indossa molti strati di abbigliamento. È difficile vedere il suo vero volto, fare amicizie, perché non sa aprire le mani. Ha bisogno di proteggere il calore che possiede".

L'attuale migrazione verso i nostri confini meridionali illustra i nostri valori in gara. Il Governo risponde con muri e soldati. I volontari si prendono cura dello straniero.

Le differenze politiche ed economiche ci **polarizzano** ed esaminano la nostra identità nazionale. Tradizionale… progressista… individualista… comune… In tutti sono presenti elementi di bontà. E tutti necessitano di un'altra prospettiva. Inoltre la polarizzazione rende il dialogo, l'equilibrio e l'apprendimento reciproco quasi impossibile.

Presenza Religiosa

Siamo un popolo religioso, principalmente Cristiani Protestanti, ma con un crescendo di diversità poiché arrivano sempre più immigrati dall'Asia e dall'Africa. Le comunità di fede sono isole dalla cultura schizofrenica: secolari ma che richiedono manifestazioni pubbliche di religiosità. I nostri membri descrivono le loro famiglie come radicate in Cristo, nella fede cristiana e nella dignità personale.

Il cattolicesimo americano mischia diverse etnie, lingue, culture, classi economiche… La nostra rete educativa e sanitaria non ha pari. Famoso è il nostro impegno a favore della dignità dei bambini nati prematuri. Ma la Chiesa soffre la polarizzazione relativa a problemi civili e religiosi. La sorella che ha sopra descritto "la persona fredda" trova la Chiesa ugualmente poco accogliente verso i nuovi arrivati.

La Compagnia nella cultura degli Stati Uniti

La Compagnia qui è nuova, meno di vent'anni di presenza.

Cosa dobbiamo, come Compagnia, capire o conoscere per essere inculturati?

S. Angela ci ha dato le indicazioni essenziali e ci permette di crescere in luoghi differenti, anche in terra Americana.

Prima di tutto, dobbiamo **accettare e rispettare la diversità**, tra noi stesse e nelle nostre più ampie culture. Non ci viene richiesto di adottare tutte le credenze e le pratiche che ci circondano. S. Angela ci guida: "Considerate tutti buoni, ma siate prudenti per il vostro stesso bene".

Secondo, come dice Papa Francesco, noi dobbiamo "**costruire ponti, non muri**". Un ascolto pieno di rispetto, la comprensione reciproca e la collaborazione per il bene comune valgono più di vincere una disputa o di riuscire a cambiare qualcuno. Noi possiamo partecipare alle gioie e ai problemi degli altri e pregare per loro. Piuttosto che fare proselitismo, noi cerchiamo di dare testimonianza della nostra fede, con le parole o con le azioni.

Terzo, nella Chiesa, nella società e nella Compagnia andiamo alla ricerca dei nostri **valori più profondi**. Se faremo unità, le differenze non ci divideranno. Nella Compagnia, attingiamo i nostri valori più profondi dal Vangelo e dalla nostra consacrazione.

Donne appartenenti a Cristo, Figlie di S. Angela, sorelle in seno alla Compagnia mondiale, il nostro Gruppo degli Stati Uniti si sente chiamato ad **offrire il Vangelo** …

- Facendolo conoscere.
- Dando testimonianza del Vangelo.
- Diventando presenza evangelica in famiglia e nella Chiesa.
- Vivendo in maniera contemplativa pur rimanendo nella secolarità.
- Cercando di essere pazienti e gentili, anche in mezzo allo stress e al caos.
- Amando e accogliendo lo straniero e la persona diversa da me.
- Promuovendo la giustizia.
- Difendendo la protezione di tutta la vita e della dignità umana dal concepimento alla morte naturale, inclusi i criminali, i prigionieri di coscienza, i non Cristiani, i non Americani, ecc.
- Diventando esempio di amore *comunitario* in una cultura '*io e la mia gente prima di tutto*', trattando tutti con uguale rispetto e dignità.
- Sostenendo nella Chiesa un Vangelo attento ai nuovi arrivati.

La Compagnia che trova la sua unità nel Vangelo può essere davvero Americana: abbracciando e sfidando l'intera nazione.

Mary-Cabrini Durkin,
Compagnia del Canada, Gruppo degli Stati Uniti

ANGELA MERICI: MISTICA INNOVATIVA

Thomas ha sei anni e quando si avvicina al Vescovo in visita nel suo campo gli mostra la sua mano priva di due dita, lo guarda in viso e con voce tremula chiede: *"per favore puoi guarirmi?"*.

Il Vescovo prende la sua mano e la stringe con affetto, non dice una parola…

Un giorno si presenta nel mio ufficio una donna con gli occhi pieni di lacrime e mi chiede di aiutala perchè le hanno rapito la figlia…

Scene così commoventi, alle quali non si possono dare soluzioni ne potrei raccontare tante, come del resto anche voi che state leggendo.

Episodi che ci fanno sentire impotenti, situazioni alle quali nessuna di noi può dare risposta concrete, se non affidare tutto al Signore nella preghiera.

Noi consacrate secolari siamo chiamate a vivere nella polis con due dimensioni:

- **la prima come donne di preghiera,** capaci di immergere ogni azione nella preghiera, poichè senza questa forza, senza questa speciale risorsa, siamo semplicemente delle donne, che svolgono professioni diverse e impegnative;
- **la seconda come spose del Salvatore**: *"essere spose del Figlio di Dio l'altissimo".* Una chiamata ad essere per Lui, *il più bello tra i figli dell'uomo*.

Spesso però siamo assorbite dagli avvenimenti quotidiani e lo dimentichiamo.

Siamo chiamate ad essere delle mistiche, figlie di una mistica innovatrice, com'è stata S. Angela Merici.

Molti pensano che i mistici vivano fuori della realtà.

Invece i grandi mistici sono state persone molto attive, pensiamo a: S. Gertrude, S. Teresa d'Avila, S. Caterina da Siena, madre

Teresa di Calcutta, Chiara Lubich, Edith Stein, Hetty Hillesum, Madeleine Delbrel, Maria dell'Incarnazione…

A questa esperienza dell'unione mistica con Dio siamo tutti chiamati, come afferma il Catechismo della Chiesa universale (n. 2014): *il mistico è colui che vive in profondità quanto è annunciato dalla Parola di Dio e quanto è dato e operato nei sacramenti della Chiesa.*

Un giorno ho letto che il Buddismo porta le persone a vivere come mistici dagli occhi chiusi, mentre noi cristiani siamo chiamati ad essere "mistici dagli occhi aperti" secondo la definizione di J. Baptiste Metz il fondatore della teologia politica.

Ma di quale mistica parliamo?

Della mistica del cuore, con lo sguardo sempre rivolto al suo Signore, ma anche di una mistica di giustizia e di verità fra gli uomini…

Costruiamo una culla nel nostro cuore, affinchè tutti possano essere accolti, in modo particolare i nuovi crocifissi della storia…

Non basta fermarci a guardare, ma è necessario sedersi accanto a loro, dare tempo all'ascolto… per condividere il loro cammino, il loro dolore.

Il mistico cerca nel prossimo il Volto di Gesù e diventa capace di allargare i suoi orizzonti, e lo spazio della sua tenda: *"stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti …"* (Isaia. 54,2-4).

Noi figlie di Angela Merici siamo chiamate in modo particolare a seguire il percorso della Madre e così, ognuna nel proprio ambiente, cercherà e troverà le modalità per vivere in fedeltà al carisma mericiano.

Carla Osella

Stando nel mondo, partecipi della vita attiva,
gustano della vita contemplativa
e in maniera mirabile
uniscono l'azione alla contemplazione;
l'altezza della contemplazione
non distoglie dall'azione, né l'attività
impedisce il gusto delle cose celesti.

G. Cozzano)

Sulla mia strada, nella gioia piena…

Fin da quando ero ancora giovane, già verso i 12 anni, coltivavo nel cuore il desiderio di consacrarmi al Signore.

Ma poi per un lungo periodo ho dovuto abbandonare questo pensiero, perchè il Burundi ha vissuto una pesante guerra e io non potevo così continuare la scuola, che sarebbe stata necessaria per avvicinarmi ad un Istituto di vita consacrata.

Quando avevo 14 anni, ricevuta la cresima, non sapevo ancora se ci sarebbe stata una congregazione che avrebbe potuto accogliermi, dato che ero senza diploma.

Nel 1998, nella parrocchia di Gitongo ho incontrato padre Giovani Bosco Wakana, e da lui ho saputo che nella diocesi c'erano delle ragazze che volevano consacrarsi a Dio nel mondo: le *Bene Angela.* Padre Giovanni Bosco, con l'aiuto dello Spirito Santo, aveva già riunito tante giovani donne intenzionate a consacrarsi nel mondo, e aveva preparato per loro una formazione adeguta.

Io non sono stata tra le prime *Bene Angela* della nostra parrocchia ad iniziare questo cammino, perché non comprendevo ancora bene, ma piano piano ho capito cosa voleva dire questa consacrazione secolare. Mia cugina Maria mi ha spiegato cosa comportava la vita consacrata nel mondo, così sentii anch'io il desiderio di accogliere questa vocazione.

Le prime *Bene Angela* hanno incontrato tante difficoltà, perché la loro esperienza si presentava diversa da ogni altra forma di vita consacrata in Burundi. La gente pensava che si trattava forse di persone strane, originali...

Alcuni loro genitori non capivano la loro vocazione. Per me tutte queste persecuzioni mi hanno dato forza nel mio desiderio di consacrarmi in questa forma di vita anche perchè, secondo me, si trattava di una persecuzione santa.

Nel marzo 2000, ho chiesto di essere accettata tra le *Bene Angela.* Sono stata accolta e ho iniziato la formazione e sono rimasta

subito contentissima, perché da quel momento ho sentito di trovarmi sulla strada giusta per me.

Ho cominciato a frequentare i loro esercizi spirituali nell'anno 2003. Nell'anno 2004, la responsabile della formazione mi ha sollecitata a studiare per saper leggere e scrivere. Sono stata contenta e ho provato a chiedere e ho ottenuto dai miei genitori di andare a scuola.

Soddisfatta della strada intrapresa desideravo andare avanti senza voltarmi indietro…

Ho abitato per un periodo nella casetta delle *Bene Angela* di Nyabibuye, perchè la mia scuola si trovava lì vicino ed ero invece lontana dalla casa dei genitori. Per questo ringrazio la responsabile Natalia e il suo consiglio per avermi offerto questa opportunità.

Da quando il consiglio della Federazione ci ha consegnato le Costituzioni dell'Istituto, abbiamo rivisto e ricominciato la formazione, secondo questo carisma e questa spiritualità.

Non è stato subito facile comprendere e approfondire, ma piano piano, ho cominciato a capire, e ho presentato la domanda per la prima consacrazione nella Compagnia di Sant'Orsola Istituto Secolare di Sant'Angela Merici e, finalmente, il 27 novembre 2016 ho fatto la prima consacrazione.

Ho capito di trovarmi sulla mia strada, nella gioia piena, potevo perseverare liberamente nella strada intrapresa e ho fatto il rinnovo della consacrazione il 26 agosto 2018 per continuare nel carisma e nella missione insieme con le consorelle di tutto il mondo.

Adesso ho 37 anni e mi sento veramente bene, sono contentissima di essere la sposa del *comune Amatore, dell'Altissimo* e di annunciare il regno di Dio nel mondo. Vivo la mia consacrazione da secolare, nel mio ambiente devo essere come *luce nelle tenebre*, confido nella presenza dello Spirito Santo.

Prego la Vergine Maria e Sant'Angela, con il loro aiuto potrò rimanere sempre vicina a Dio.

Che Dio sia benedetto nella Compagnia! Che Dio regali la forza per proseguire il cammino nella nostra compagnia e in tutte le compagnie del mondo.

Sant'Angela Merici prega per noi!

Justine Ndayishimiye, Compagnia del Burundi.

Il Consiglio si incontra

Desiderio di rinnovamento e di conversione nella fede…

Sono stati giorni di grazia e di fraternità i 3 giorni di riflessione, di preghiera e di consiglio di Federazione, vissuti a Milano in Casa Betania, (dall'1 al 5 gennaio 2019) dove Giancarla e le sorelle della Compagnia di Milano ci hanno accolte, ospitate e ci han fatto sentire in famiglia, una bella famiglia.

Mons.Adriano, Assistente del consiglio di Federazione, ci ha offerto spunti di riflessione, di confronto e di preghiera, attingendoli da alcuni capitoli del documento finale del Sinodo dei Giovani:*"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".*

Sono emersi stimoli interessanti, per un approfondimento teologico, umano e spirituale, su temi quali: la vocazione, la formazione, la missione, il discernimento, la Compagnia, la fraternità, la donna nella Chiesa....

Se pur breve, è stata un'esperienza, dove abbiamo provato a leggere, riconoscere, interpretare, nella prospettiva della fede, quanto la Grazia, intrecciata con la libertà personale, può operare e compiere in un cuore disponibile all'ascolto della vita, del Vangelo e della storia.

Tutto questo ha suscitato in ognuna di noi, un bisogno e un desiderio di rinnovamento, di conversione nella fede, da approfondire e di offrire ad ogni sorella, che vive il dono della vocazione secolare nella Compagnia di Sant'Orsola, temi e riflessioni utili, per essere nella Chiesa e nel mondo, sale e lievito, luce e buona notizia.

È emersa l'urgenza di offrire a tutte le Compagnie e Gruppi della Federazione, delle piste di approfondimento su questo tema: **"Chiamate per fede".**

Il tempo e lo spazio che abbiamo individuato per nutrire e rinvigorire il nostro cuore e la nostra mente, sarà il **convegno internazionale di luglio 2019 in Sicilia.**

Valeria Broll

Presenza, prossimità, tenerezza…

Le giornate di spiritualità per i Membri del consiglio della federazione sono, ogni anno, un importante momento di condivisione.

A questo incontro, come a tutti quelli che ci vedono riunite come Compagnia o Gruppi di sorelle, ben si addice l'esortazione preziosa della Santa Madre Angela: *"Dovete aver cura di far riunire le vostre figlioline [...] perché così inoltre possano vedersi come care sorelle e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi e consolarsi insieme"* (8° Leg. 1-5)

Siamo innanzitutto sorelle che si sono trovate insieme per rinsaldare l'unità col *"legame della carità"*, per conoscerci e operare come un "corpo" unito, come una *"fortissima rocca o torre inespugnabile"* (Ult. Ric, 2- 15) perché l'unità si propaga come a "cerchi concentrici" e, l'unità che si crea tra i membri del Consiglio, certamente si propaga alle Compagnie di cui ci prendiamo cura.

Se poi queste giornate sono un aiuto ad aggiornarci insieme, a stare attente al cammino della nostra Chiesa, allora l'esito finale è senza dubbio una grazia di Dio.

Quest'anno le nostre giornate sono state dedicate a "leggere insieme", che non è mai la stessa cosa che "leggere individualmente" il documento finale del Sinodo dei Vescovi *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"*.

Guidate nella lettura, accompagnate nell'approfondimento dal nostro Assistente mons. Adriano e sollecitate da lui alla riflessione, siamo state richiamate a cogliere la profondità di alcuni passaggi, quelli che il tempo a disposizione ci ha fatto individuare come passaggi "importanti"... ma tutto è importante e occorre che completiamo con attenzione.

La conoscenza del documento aveva anche lo scopo di orientare, dare corpo, al "contenuto" del nostro prossimo convegno internazionale che si svolgerà il prossimo luglio a Mascalucia, nella bella Sicilia.

Per dare un minimo contributo concreto alla mia testimonianza, dirò che tra i notevoli passaggi che mi hanno colpito, il capitolo sull'accompagnamento.

Al n. 91 si dice: *"Accompagnare per compiere scelte valide, stabili e ben fondate è quindi un servizio di cui si sente diffusamente la necessità. Farsi presente, sostenere e accompagnare l'itinerario verso scelte autentiche è per la Chiesa un modo di esercitare la propria funzione materna generando alla libertà dei figli di Dio. Tale servizio non è altro che la continuazione del modo in cui il Dio di Gesù Cristo agisce nei confronti del suo popolo: attraverso una presenza costante e cordiale, una prossimità dedita e amorevole e una tenerezza senza confini."*

Certamente non tutte saremo chiamate ad esercitare in prima persona l'accompagnamento come qui è inteso, ma a orientare il nostro

cuore alla *"prossimità dedita e amorevole e a una tenerezza senza confini" ...* tutte siamo chiamate a farlo.

Perché è *"...la comunità nel suo insieme il soggetto primo dell'accompagnamento, proprio perché* ***nel suo seno si sviluppa quella trama di relazioni*** *che può sostenere la persona nel suo cammino e fornirle punti di riferimento e di orientamento."* (Doc. finale n.° 92)

Non dimenticando mai che è ... *"Nell'assemblea, raccolta nella celebrazione eucaristica,* [che si vive] *l'esperienza di essere personalmente toccati, istruiti e guariti da Gesù* [che] *accompagna ciascuno nel suo percorso di crescita personale."* (Doc. finale n.° 92)

E per sfuggire alla tentazione di rifugiarci in un "comodo" pensiero che tutto quanto scritto sia indirizzato **esclusivamente** agli specialisti (genitori, educatori, catechisti ... sacerdoti, religiosi e laici a ciò particolarmente deputati ...) ricordiamo che *"Tutte le diversità vocazionali si raccolgono nell'unica e universale chiamata alla santità, che in fondo non può essere altro che il compimento di quell'appello alla gioia dell'amore che risuona nel cuore di ogni giovane."* (Doc finale 165) e di tutti noi.

"Effettivamente solo a partire dall'unica vocazione alla santità si possono articolare le differenti forme di vita, sapendo che Dio «ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente» (Francesco, Gaudete et Exultate, n. 1).

Maria Razza

Cristo vive. Egli è la nostra speranza
e la più bella giovinezza di questo mondo.
Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai.
Per quanto tu ti possa allontanare,
accanto a te c'è il Risorto,
che ti chiama e ti aspetta per ricominciare.
Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori,
le paure, i dubbi o i fallimenti,
Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

(Christus Vivit)

Convegno responsabili
Brescia 24/27 aprile

''Il coraggio del discernimento personale e comunitario per un cammino di fedeltà'': questo è stato il tema delle giornate di spiritualità rivolte alle direttrici, a tutte le responsabili delle compagnie e della Federazione.

È sempre bello ritrovarsi insieme per pregare, riflettere e vivere momenti di fraternità. Anche quest'anno ho avuto l'opportunità di vivere questo momento, diventato ormai un appuntamento fisso.

Le giornate sono state introdotte da Valeria Broll, presidente della federazione, che ha sottolineato la bellezza di appartenere ad una stessa famiglia. Sant'Angela ci esorta a nutrire desideri grandi e ad avere una forte volontà.

La dottoressa Claudia Ciotti, psicoterapeuta, ha sottolineato l'importanza del discernimento, quale elemento costitutivo della vita di ogni credente e della Chiesa.

Nella sua prima relazione è stata presentata la necessità di un discernimento comunitario. Non è possibile essere sinodali senza uno stile di discernimento. Non è possibile vivere il discernimento comunitario se non si impara a camminare insieme.

A tal proposito ne deriva la necessità di comprendere i punti di vista altrui, per poi favorire la corresponsabilità all'interno della comunità. Tanto più nella vita personale si è fedeli al discernimento personale, tanto più è possibile favorire il discernimento comunitario.

La seconda relazione ha proposto il valore del discernimento personale, al fine di prendere decisioni alla luce della Parola di Dio.

Rupnik afferma che il discernimento è l'arte di riconoscere Cristo e di riconoscerlo come nostro Signore e nostro Salvatore.

Non sono mancati i momenti di confronto, di preghiera e di fraternità. Durante la celebrazione eucaristica del 25 Aprile abbiamo ricevuto la consegna della nuova ristampa delle Costituzioni del 1994 con le integrazioni del 2000 e del 2018.

All'intercessione di Sant'Angela abbiamo affidato il cammino delle compagnie e di ogni singola sorella

La mattina del 27 aprile, la presidente della federazione ha letto e commentato le integrazioni alle costituzioni del 2000 e del 2018, proponendo a tutte le compagnie una valutazione attenta della propria realtà, per giungere responsabilmente a decisioni e cambiamenti necessari e non più rimandabili.

Fiduciosi nell'aiuto del nostro Comune Amatore, percorriamo le strade del mondo fedelmente e gioiosamente.

Un doveroso ringraziamento alla Federazione che da tanti anni organizza queste giornate di spiritualità e, in questi ultimi tre anni, questo percorso psicologico e formativo: una preziosa opportunità per riflettere sul proprio cammino personale e su quello comunitario.

Giusy

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Il ricordo del Vescovo Olmi

Abbiamo conosciuto e incontrato tante volte il Vescovo Olmi, superiore della Compagnia di Brescia… e abbiamo partecipato al suo funerale, proprio nella ricorrenza di Sant'Angela Merici, co-patrona della Diocesi di Brescia.

Le esequie di Mons. Olmi sono state un tripudio di riconoscenza e di apprezzamento per la sua vita e il suo ministero. Una dedizione totale per la sua Diocesi e per diffusione del carisma mericiano.

Noi tutti siamo riconoscenti per tanto amore e per un così lungo servizio all'istituzione mericiana.

Ora Sant'Angela che *più vede e più conosce* il bene fatto interceda ancora con Lui e ci ottenga la fedeltà e la perseveranza in questa bella vocazione di consacrate secolari.

Ci fa piacere riportare qualche passaggio dell'Omelia del Vescovo Pierantonio Tremolada nelle esequie di mons. Vigilio Mario Olmi:

*"**Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di celebrare le esequie del Vescovo Vigilio Mario in questo giorno di festa, la festa di sant'Angela Merici, co-patrona della diocesi di Brescia.** Nessuno avrebbe mai pensato che si potesse in questa occasione vestire per una liturgia funebre gli abiti liturgici della solennità e quindi mantenere il colore bianco.*

È invece quel che sta succedendo. Stiamo salutando questo nostro amato fratello vescovo mentre ricordiamo con tutto il nostro popolo la grande figura di sant'Angela, così cara a questa città. Il

Signore che guida con amorevole provvidenza la storia non cessa mai di stupirci. Quelle che a noi paiono delle semplici seppur felici coincidenze, sono in verità molto di più: sono circostanze che rispondono ai suoi disegni di grazia, segni della sua dolce benevolenza.

Il vescovo Vigilio Mario aveva per sant'Angela Merici una devozione del tutto particolare, molto viva e profonda*. Era fermamente convinto del suo singolare carisma ed era felicissimo di poterla riconoscere e venerare co-patrona di Brescia, insieme ai santi Faustino e Giovita…*

Mi sembra bello, mentre accompagniamo il vescovo Vigilio Mario all'incontro con il Signore, guardare alla sua vita e al suo ministero apostolico nella luce di sant'Angela, del suo carisma e della sua testimonianza...

Sposa di Cristo, sant'Angela *ha accolto nel suo cuore la voce di colui che la chiamava ad una vita di totale consacrazione e si è lasciata conquistare. La forza creativa dello Spirito santo l'ha condotta così a immaginare una forma di servizio al prossimo del tutto nuova, uno stile di vita secondo il Vangelo che dava alla consacrazione la forma della vicinanza amorevole alla gente, nei paesi, tra le case, nelle scuole, negli ospedali, per accompagnare, assistere, sostenere, consolare. Una compagnia sollecita e affettuosa, una cura per la vita dettata dalla carità e costantemente vitalizzata dalla preghiera. È questo il segreto della spiritualità di sant'Angela Merici.*

La voce dello sposo ha parlato anche all'anima del vescovo Vigilio Mario. *È stata, la sua, una chiamata che si è distesa nel corso dell'intera vita, a partire dal suo Battesimo, e che ne ha fatto prima un presbitero e poi un vescovo di questa Chiesa bresciana, cui egli ha dedicato l'intera sua esistenza…*

Ha molto amato i sacerdoti. *Li conosceva molto bene. Grazie ad una memoria formidabile che lo ha assistito sino agli ultimi momenti della sua vita, ricordava con precisione tutti i percorsi di destinazione. Segno eloquente di questo affetto era la telefonata di auguri per il compleanno che ogni presbitero bresciano sapeva di poter ricevere il mattino del giorno anniversario, ma anche il suo desiderio di partecipare alle veglie funebri per i sacerdoti defunti, nelle quali ripercorreva il cammino di vita di ognuno di loro.*

Le sue energie si erano progressivamente affievolite con il passar del tempo. La tempra era tuttavia tenace.

Ci eravamo abituato a vederlo puntualmente presente agli appuntamenti importanti della sua Chiesa, con la sua camminata lenta, la voce ormai flebile, ma con il volto sorridente, l'orecchio attento, il cuore aperto.

Presenza discreta e fedele, profondamente rispettosa e insieme attenta, lucida sino alla fine e schietta nel suo comunicare, quando riteneva che una segnalazione fosse necessaria per il bene della Chiesa.

Uomo di tradizione ma attento alla modernità, coltivava una forte sensibilità per il ruolo del laicato e nutriva il desiderio di vedere maggiormente valorizzato il contributo della donna nella vita della Chiesa. Non si era fermato nel suo cammino di discernimento. Era rimasto aperto all'azione sempre creativa dello Spirito dentro la nostra storia…

***Un vescovo ausiliare è per definizione un vescovo che è di aiuto**, che si affianca per servire a chi ha la responsabilità ultima nella guida di una Chiesa diocesana. Così ha vissuto la sua vocazione il vescovo Vigilio Mario, con umile autorevolezza e generosa costanza, a beneficio di quella Chiesa di cui era figlio e che ha amato con tutto se stesso. Il Signore gliene renda merito.*

Lo ricompensi come egli solo sa fare. E aiuti noi a raccogliere la preziosa eredità della sua testimonianza".

(27 gennaio 2019 - Esequie di mons. Vigilio Mario Olmi)

Compagnia del Brasile nord est

"Una brezza leggera nella Compagnia del nord-est del Brasile".

È così che don Roberto ha definito il nostro ritiro annuale dal 24 al 28 gennaio 2019, poiché è stato dedicato allo Spirito Santo.

Per la gioia del ricongiungimento delle sorelle di Jequié e Salvador, ci siamo ritrovate unite con le Orsoline della Misericordia per la Liturgia delle Ore e le celebrazioni eucaristiche.

"La cosa migliore per un ritiro è il silenzio e la preghiera in modo più profonda e prolungata", ci ha detto il Padre.

Nella Messa festiva della Conversione di San Paolo, le sorelle Lucijane e Maria Helena Borges hanno rinnovato la loro consacrazione temporanea.

Tutto è stato emozionante e tutte abbiamo rinnovato il nostro amore per Gesù e la nostra fedeltà alla Chiesa e all'Istituto.

Nel grande giorno della nostra Fondatrice Sant'Angela Merici, il 27 gennaio, il nostro cuore si è riempito di gioia e abbiamo partecipato alla Liturgia con rinnovato fervore, glorificando all'unisono il nostro Dio, il nostro unico e il più grande bene.

E dato che non c'è festa vera senza dolce e senza gli auguri, abbiamo gustato la torta, cantato alla festa di Sant'Angela.

Viva Sant'Angela !!! Viva !!! Viva !!!

Arrivederci insieme al prossimo ritiro annuale nel gennaio 2020, con fede in Dio e grande speranza.

(Le sorelle del Brasile nord est)

Compagnia del Brasile Sud-Est

La nostra Compagnia si trova al sud del Brasile.

È stata iniziata da Nicole Jeandot, un'angelina missionaria, di origine francese.

Gli inizi della Compagnia sono stati molto difficili. Per alcuni anni varie candidate entravano nell'Istituto, ma poi non perseveravano.

Finchè, con la grazia di Dio, due sorelle si sono consacrate a San Paolo e, un po' alla volta, la Compagnia è cresciuta di numero.

Nello stato di Bahia, a nord-est del Brasile, è sorto un gruppo che, in breve tempo, è diventato molto numeroso, tanto che Nicole ha ritenuto opportuno far nascere una nuova Compagnia.

In questo modo in Brasile sono presenti due Compagnie, quella del Sud-est e quella del Nord-est; questo è stato realizzato considerando anche alle grandi distanze fra i due territori.

Attualmente nel Sud-est siamo 6 piccoli gruppi: **1 gruppo nello Stato di Rio de Janeiro, 1 gruppo in quello di San Paolo e 4 gruppi in quello di Rio Grande do Sul.**

Io faccio parte del gruppo di **Rio de Janeiro.** Siamo in tre: due consacrate, io e Maria Helena, e una in formazione iniziale, Donna Ilda, che è vedova.

Anche nel gruppo di **San Paolo** sono in tre: due consacrate a vita e una di consacrazione temporanea.

A **Rio Grande do Sul** sono suddivise in 4 gruppi: un gruppo a Novo Hamburgo con tre consacrate a vita; un gruppo a Boa Saúde con una consacrata a vita e due di consacrazione temporanea.. Un altro gruppo si trova a Porto Alegre con una consacrata a vita e cinque in formazione iniziale; il quarto gruppo è a Sarandi e sono in quattro in formazione iniziale.

La formatrice delle sorelle di Rio Grande do Sul è la vice-direttrice Maria Gatelli, quella del gruppo di San Paolo è la consigliera Nivalda e quella del gruppo di Rio de Janeiro sono io.

Normalmente ci incontriamo per la nostra formazione una volta al mese e utilizziamo il giornalino formativo e informativo "Liame" *(Legame)*, iniziato da Nicole; ora chi lo scrive, dando continuità, è Edésia, che è la formatrice della compagnia del Nord-est.

Studiamo sempre anche la Regola, le Costituzioni, "Nello stesso carisma" e il libro di Kate: "Un cammino di santità".

Ringraziamo molto la Federazione e tutte quelle sorelle che, con grande sforzo, lavorano per la nostra formazione.

Abbiamo davvero un **ecce**llente aiuto a livello formativo e di discernimento.

Il nostro Istituto è molto ben organizzato, unito e forte dal punto di vista spirituale.

Rendiamo grazie al Nostro Signore Gesù Cristo, a Maria Santissima, a Sant'Angela e a tutte le sorelle anche a quelle già in cielo che intercedono per noi.

(Luisa de Rego Monteiro Direttrice della Compagnia del Sud-est)

Cento anni di Compagnia in Sardegna
Suni, 17 marzo 2019

Ad onore e gloria della Ss. Trinità, di Maria SS., di San Giuseppe e della nostra Madre Sant'Angela Merici…

Cento anni ad oggi… con questa invocazione, l'allora Parroco di Suni Rev. do don Salvatorangelo Meloni, di felice memoria, con l'approvazione dell'Ordinario Diocesano Sua Eccellenza Monsignor Angelico Zannetti, diede vita e fondò la Compagnia di S. Orsola, Istituto secolare di Sant'Angela Merici. Vergini consacrate nel mondo.

Oggi ricorre il centenario di questo lieto evento: straordinario per la Chiesa, e la nostra comunità che è riunita con noi per rendere grazie e gloria a Dio, e ricordare quanto bene ha fatto la Compagnia in questa Parrocchia e nella Diocesi.

Oggi è presente qui la nostra Madre Sant'Angela, con le nostre consorelle che ci guardano dal Cielo e fanno festa con noi implorando la benedizione del nostro "Amatore", perché la compagnia riprenda vita e rinvigorisca, poiché vive solo con qualche frutto fragile, in attesa di staccarsi dal ramo per unirsi a loro.

Ma siamo qui col cuore pieno di gioia, e allo stesso tempo di commozione per benedire e ringraziare il Signore di questo dono alla Chiesa.

Avrebbe dovuto essere tra noi anche S.E. Rev.ma Monsignor Gianfranco Saba Arcivescovo di Sassari che, per impegni pastorali, ha dovuto rinunciare al nostro invito. Lo ringraziamo e assicuriamo le nostre preghiere per il suo ministero episcopale.

Grazie al Celebrante e nostro Assistente interdiocesano, Rev.do Don Salvatore Masia che è impegnato nella guida della Compagnia unita all'Arcidiocesi di Sassari.

Un grande grazie al nostro Rev.do Parroco Don Giuseppe, che ha organizzato, guidato e sostenuto la celebrazione di questa ricorrenza, naturale conseguenza dell'impegno che ha sempre avuto per la compagnia guidandola nella spiritualità della Regola e nelle pratiche inerenti come: Esercizi Spirituali, ritiri e altre!

Ringraziamo le consorelle Angeline della Diocesi di Sassari che ci hanno aiutato e accompagnato con affetto, siamo unite come Compagnie della Sardegna e oggi anche loro sono qui con noi.

Un doveroso saluto e ossequio al Signor Sindaco del nostro Comune, Demetrio Cherchi, con gli assessori, che ci hanno onorato con la loro presenza, partecipando all'Eucarestia, in questa speciale ricorrenza del nostro paese.

Ringraziamo le Associazioni Parrocchiali e le Corali che animeranno le Sacre Liturgie e l'intera Comunità Parrocchiale qui unita insieme per ringraziare il Signore, anche nel ricordo del bene che ha seminato la Compagnia in altri tempi, in questo territorio.

(Peppa Luisa)

31 marzo 2019 Incontro regionale Cuneo - Torino

A casa Sant'Angela di Torino c'è grande fermento, si respira aria di festa fraterna; le Compagnie di Cuneo e Torino sono riunite per l'incontro regionale annuale, quest'anno con un motivo in più: accogliere la nuova Presidente della Federazione Valeria, venuta da Trento a portare il suo entusiasmo e una ventata gioiosa, carica di stile mericiano, pieno di amore e di speranza.

Eravamo un bel numero, è stato per tutte come una visita della Madre Sant'Angela; il tema trattato dalla presidente è stato: ***"Guardate a Lui e sarete raggianti", Angela fedele sposa, splende di luce e di santità agli occhi di Gesù suo sposo".***

Valeria, ci ha esortato ad usare come nostro specchio il volto di Sant'Angela; le sue parole e le sue testimonianze ci interrogano.

Lasciamoci infiammare il cuore, rafforzare la volontà, aumentiamo il desiderio di aderire fermamente al progetto di amore, un progetto che diventi testimonianza gioiosa di donne, spose, sorelle, madri, tutte di Dio, innamorate di Gesù.

Bello anche il collegamento, proposto da Valeria, tra i dieci comandamenti e la regola di Sant'Angela: Mosè consegna i dieci comandamenti al popolo perché viva nel deserto, lo attraversi, raggiunga la meta: la terra promessa; Sant'Angela ci consegna la regola per attraversare la vita e cosi *giungere gloriosamente in patria*.

Sant'Angela donna matura, concreta, umana, sa che ogni dono ricevuto (la vocazione) ha bisogno di essere custodito e non è sufficiente avere dei buoni sentimenti, occorre una volontà decisa e viva.

Infatti, nella sua Regola, subito dopo averci detto del dovere che abbiamo di ringraziarLo, ci dice*:* ***Vogliate*** *conoscere questa nuova e stupenda dignità.* ***Vogliate*** *conservarvi secondo la chiamata di Dio.*

*V**ogliate** cercare tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine.*

Fa appello alla nostra **volontà,** perchè per essere Spose fedeli non basta incominciare, ma bisogna perseverare.

S. Angela continua a starci accanto e ci parla così: *Sorelle, q**uanto più un'impresa ha valore, tanto più fatica e pericolo comporta…***

È stata veramente una giornata di unione fraterna, come gli scritti della Madre Angela e le Costituzioni ci raccomandano.

Qualche eventuale sacrificio è stato più che compensato dalla gioia e ci ha regalato una carica spirituale non indifferente.

Il condividere con le sorelle regala fiducia e speranza nel percorrere la strada del quotidiano, dandoci forza e coraggio, nuovo slancio a superare le difficoltà.

Sono state unite a noi tutte le sorelle, anche le assenti all'incontro per impossibilità o per malattia, le abbiamo sentite ugualmente vicine e per loro abbiamo pregato.

Davanti a Gesù abbiamo chiuso la giornata con la lode e ringraziamento per il dono della vocazione e il grazie a Sant'Angela per il dono delle Compagnie nella Federazione.

Un grazie particolare a Valeria, nostra carissima presidente, e un augurio a tutte.

Angela Crotto

NOTIZIE IN ARRIVO

Apprezzamento dal Kenya

Desidero ringraziare la "squadra" che raccoglie le notizie per il giornalino ***Nello stesso carisma***.

Ringrazio anche la Federazione per aver donato al Gruppo del Kenya un'esperienza sulle orme di Sant'Angela.

L'ultimo giornalino è molto ricco di materiale di formazione che mi aiuta a riflettere e a collocarmi in modo pertinente nella nostra famiglia globale, il nostro Istituto. Sono incoraggiata a pensare globalmente e vivere localmente.

Dopo un pellegrinaggio sui passi di Sant'Angela, con le mie sorelle appartenenti a nazioni diverse dopo l'Assemblea della Federazione nel luglio 2018, gli Scritti di S. Angela hanno acquistato per me più senso e significato nuovo.

Così, nel mio processo di riflessione e di formazione, ritrovo molta pace interiore e gioia. Grazie.

Perpetua Bonareri Nyakundi, Gruppo del Kenya

Dalla Compagnia del Burundi… il grazie per il viaggio in Italia…

Vi ringrazio per come ci pensate sempre tanto. Il viaggio che abbiamo fatto in Italia dal 22 aprile al 5 maggio 2019 è stato molto bello, nonostante i problemi di malaria per alcune di noi. Le nostre sorelle del Burundi hanno fatto una novena per il viaggio. Il nostro assistente ci ha accompagnate fin all'aeroporto.

Le sorelle che sono venute la prima volta in Italia, sono state contentissime, per aver potuto vedere sul posto i luoghi di Sant'Angela Merici. Siamo state particolarmente impressionate al Mericianum da una statua di sant'Angela con una bambina davanti a lei. Tute abbiamo voluto toccarla con grande gioia.

Personalmente, anche se non ho potuto seguire bene il discorso sul discernimento, ne ho percepito l'importanza. Ringrazio tanto la Federazione e voi tutte. Grazie infinite e con tutto il cuore vi saluto.

Pascaline.

Dall'Inghilterra

Il 27 gennaio 2019, nella festa di S. Angela, la direttrice della Compagnia della Slovacchia ha accolto Yvonne dell'Inghilterra per la sua consacrazione a vita. Nella sua situazione particolare, con gravissimi problemi di salute era molto felice.

Preghiamo per le nostre sorelle nell'Inghilterra, che contano adesso tre consacrate a vita e due di consacrazione temporanea.

Mária della Slovacchia

Dalla Compagnia della Polonia, visitata da Mária della Slovacchia… Danuta Maria, Ada… salutano

Dalla Slovacchia visita della Presidente e consacrazioni…

Dall'incontro regionale in Sicilia con la Presidente… qualche scatto…

Dalla Compagnia di Torino… *il personaggio*…

"Nonostante l'età, la sua storia è carica di energia.

Impossibile non voler bene a questa grande donna.

Mariuccia Castelli, il dolce angelo dell'asilo S. Giuseppe… e non chiamatela monnina…

Una vita quella di Mariuccia segnata dal lavoro, ma soprattutto dal grande amore a quel Gesù Cristo che da sempre è la sua guida e il compagno di ogni sua giornata.

Entrata a far parte delle figlie di Sant'Angela all'età di 20 anni, ha messo sempre alla base di tutto l'aiuto del prossimo e si prende cura di donne, bambini, malati…

Ancora ora, all'età di 96 anni, ogni martedì e venerdì fa la volontaria con la gioia di sempre presso l'asilo San Giuseppe di Gassino (TO), quello che lei definisce un asilo meraviglioso.

Così, la maestra Mariuccia, prosegue la missione di sempre, quella di dare amore e gioia ai bambini, la più grande passione della sua vita, senza separarsi mai dal suo dolce sorriso".

(tratto da: Luca Sartori La nuova periferia 7 maggio 2019)

Dalla Nigeria

Angela (prima a sinistra) ci ha mandato questa foto che vede il gruppo riunito per festeggiare le nuove tappe e così ha scritto:

Il 27 gennaio 2019 è stata una giornata memorabile per il gruppo del nostro Istituto Secolare, qui in Nigeria.

Ringraziamo Dio per questo dono e per tutto quello che ha fatto per noi. Sant'Angela sta davvero seminando dei semi qui nella nostra terra, i semi stanno germogliando e dando frutti.

Abbiamo dato il benvenuto alle nostre sorelle che hanno fatto passi coraggiosi nella risposta alla chiamata di Dio.

I loro nomi sono: Louisa che ha fatto la sua prima consacrazione, Kelechi, Nora e Clementina invece sono state ammesse per iniziare il loro cammino di formazione nel nostro Istituto.

Ringraziamo Dio per il suo amore e la sua costante assistenza; siamo anche grati alla Compagnia di Padova che ci accoglie e ci accompagna sempre.

Attraverso la nostra riconoscenza e la nostra preghiera Dio Onnipotente possa ripagare voi per tutta la vostra premura nei nostri confronti.

Per favore abbiamo bisogno delle vostre preghiere.

Grazie a Dio: benedici o Signore noi e tutte le famiglie delle Orsoline sparse nel mondo.

Angela Anonaba

Dalla Compagnia di Crema… 105 anni di Maria …

Maria Canidio lunedì 13 maggio ha compiuto 105 anni.

Il Vescovo di Crema ha celebrato per lei la S. Messa in Cattedrale alla quale Maria con noi e i suoi molti nipoti ha partecipato con attenzione e commozione.

Al termine della Messa il Vescovo le ha donato un mazzo

di fiori. Poi nel cortile del palazzo Vescovile il Vescovo con lei hanno tagliato la torta.

Il giorno prima, domenica 12, al termine del nostro ritiro siamo andate tutte noi, sorelle della Compagnia, a casa sua per pregare insieme, ricordare le altre due sue sorelle esse pure figlie di S. Angela, molto più giovani di lei e ritornate al Signore da diversi anni.

Maria fa fatica a camminare, usa la carrozzella, ma è ancora lucidissima. Quando il tempo lo permette va a Messa accompagnata dalla sua badante. Prega, segue i programmi di TV 2000 ed è la nostra memoria storica!!

Luciella

Dal Papa…

Il 9 maggio 2019 il Papa ha incontrato nella sala Regia 500 rom e sinti provenienti dall'Italia. Con altri operatoti dell'Aizo ho accompagnato un gruppo di loro a Roma. Durante la visita Papa Francesco ha incontrato ad uno ad uno tutti i presenti, infatti la riunione è durata alcune ore. Salutandolo ho detto che ero una figlia di Sant'Angela e che da 48 anni condividevo il mio cammino di fede con loro. Mi ha sorriso e si è congratulato per il mio impegno.

Carla Osella

Assemblea CIIS

Roma 17-19 maggio 2019

Maria Razza è stata rieletta nel Consiglio della Conferenza Italiana I.S. La nuova presidente è Carmela Tasconi.

Congratulazioni, auguri e buon lavoro… a servizio dei nostri istituti secolari.

Invochiamo la fortezza dello Spirito Santo!

Chiamate per fede
con una vocazione santa... *(2 Tm 1,9)*

Relatori:
Pietro Fragnelli Vescovo di Trapani
Massimo Naro Direttore del Centro Studi Cammarata
Marinella Sciuto Vicepresidente MEIC

Mascalucia - Catania
5-10 luglio

Casa Esercizi spirituali dei Missionari Passionisti

Rivolgersi a Enza Arena per ogni informazione di carattere logistico, organizzativo: tel. +39 392 067 4177 mail: vinciarena57@gmail.com

Privacy: come adeguarsi?

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il c.d. GDPR (General Data Protection Regulation), ossia il regolamento europeo n. 679 del 2016 in materia di trattamento, circolazione e protezione dei dati personali. Si tratta di un regolamento comunitario che, in quanto tale, è direttamente applicabile e non necessita di essere recepito da alcuna normativa a livello nazionale.

La Federazione chiede, alle appartenenti e a tutti i lettori, di prendere visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, riportata nelle pagine seguenti e di restituire una copia firmata per prestare il rispettivo consenso. Il testo del consenso può essere scaricato anche dal sito della Federazione: ***www.istitutosecolareangelamerici.org***

L'informativa va sottoscritta per presa visione e inviata
a mezzo mail a: valeriabroll@gmail.com
o a mezzo lettera raccomandata a/r all'indirizzo:
Broll Valeria loc. Gheghe, 2 38050 S. Orsola Terme-Trento - Italia

Ad uso interno

INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
COMUNICAZIONI

I dati personali dell'utente sono utilizzati da ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI FEDERAZIONE Associazione, che ne è titolare per il trattamento, nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali stabiliti dal Regolamento GDPR 2016/679 e della normativa nazionale in vigore.

MODALITÀ E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO DATI

- La informiamo che i dati verranno trattati con il supporto dei seguenti mezzi: Cartacea

con le seguenti finalità: Invio di comunicazioni di cortesia e/o di materiale promozionale/informativo

In particolare, per le finalità specificate di seguito i dati dell'utente saranno trattati SOLO su specifica accettazione del consenso:

- *Invio di comunicazioni e/o di materiale informativo*

☐ *accetta* ☐ *non accetta*

BASE GIURIDICA

1. *La base giuridica su cui si fonda il trattamento per i dati comuni, secondo l'Art.6 del Regolamento GDPR, è:*

- *Consenso;*

La società tratta i dati facoltativi degli utenti in base al consenso, ossia mediante l'approvazione esplicita della presente policy privacy e in relazione alle modalità e finalità di seguito descritte.

CATEGORIE DI DESTINATARI

2. *Ferme restando le comunicazioni eseguite in adempimento di obblighi di legge e contrattuali, tutti i dati raccolti ed elaborati potranno essere comunicati esclusivamente per le finalità sopra specificate alle seguenti categorie di destinatari:*

- *Società di servizi tipografici e postalizzazione;*

Nella gestione dei suoi dati, inoltre, possono venire a conoscenza degli stessi le seguenti categorie di persone autorizzate e/o responsabili interni ed esterni individuati per iscritto ed ai quali sono state fornite specifiche istruzioni scritte circa il trattamento dei dati:

TRASFERIMENTO DATI PERSONALI PRESSO PAESI TERZI

Nessun trasferimento previsto

PERIODO DI CONSERVAZIONE

Il periodo di conservazione dei dati è: I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario allo svolgimento del rapporto commerciale in essere e per i successivi dieci anni dalla data di acquisizione degli stessi.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

3. *Ai sensi del Regolamento europeo 679/2016 (GDPR) e della normativa nazionale in vigore, l'interessato può, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla vigente normativa, esercitare i seguenti diritti:*

- *richiedere la conferma dell'esistenza di dati personali che lo riguardano (diritto di accesso dell'interessato – art. 15 del Regolamento 679/2016);*
- *conoscerne l'origine;*
- *riceverne comunicazione intelligibile;*
- *avere informazioni circa la logica, le modalità e le finalità del trattamento;*
- *richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge, ivi compresi quelli non più necessari al perseguimento degli scopi per i quali sono stati raccolti (diritto di rettifica e cancellazione – artt. 16 e 17 del Regolamento 679/2016);*
- *diritto di limitazione e/o di opposizione al trattamento dei dati che lo riguardano (art. 18 del Regolamento 679/2016);*
- *diritto di revoca;*
- *diritto alla portabilità dei dati (art. 20 del Regolamento 679/2016);*
- *nei casi di trattamento basato su consenso, ricevere i propri dati forniti al titolare, in forma strutturata e leggibile da un elaboratore di dati e in un formato comunemente usato da un dispositivo elettronico;*
- *il diritto di presentare un reclamo all'Autorità di controllo (diritto di accesso dell'interessato – art. 15 del Regolamento 679/2016).*

4. *Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI FEDERAZIONE Associazione, p.iva 09007730173, c.f. 09007730173*
   - *Email: fed.comp_2016@libero.it*

Broll Valeria, c.f. BRLVLR52S68G452K
loc. Gheghe, 2 38050 S. Orsola Terme-Trento - Italia
- **Email: valeriabroll@gmail.com**
- **Telefono: 3381369530**

****

Il/I sottoscritto/i in calce identificato/i dichiara di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale in vigore, ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali con particolare riguardo a quelli cosiddetti particolari nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

Data **Nome e Cognome – Firma**